



Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

Atto n° 84 del 19/05/2017

OGGETTO :

COMUNE DI CARPI. PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA DELLA ZONA DI TRASFORMAZIONE DIREZIONALE COMMERCIALE DI TIPO F COMPARTO F7 AREA POSTA TRA VIA DELL'INDUSTRIA E FRIGNANI. OSSERVAZIONI ART. 35 LR 20/2000. PARERE ART. 5 LR 19/2008 NORME SULLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. VERIFICA DI SOSTENIBILITÀ ART. 5 LR 20/2000.

Il P.R.G. del Comune di Carpi è stato approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 174 del 30/04/2002.

Il Responsabile del procedimento del Comune di Carpi, in data 10/08/2016, con nota prot. 42137 ha inviato alla Provincia il P.P. di iniziativa privata denominato "COMPARTO F7 AREA POSTA IN VIA DELL'INDUSTRIAE FRIGNANI" ai sensi della L.R. 20/2000, richiedendo la formulazione del parere rispetto alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio (art. 5 L.R. 19/2008).

Il Piano è stato assunto agli atti provinciali con prot. 37851 del 10/08/2016.

Si richiamano le disposizioni normative in materia di Valutazione Ambientale Strategica e di riduzione del rischio sismico, nonché l'atto di organizzazione interna dell'Ente di cui alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 229 del 21 giugno 2011 avente per oggetto "*Valutazione Strumenti Urbanistici Comunali. Aggiornamento gestione procedimenti VAS e Verifica di Assoggettabilità di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006 in coordinamento alla L.R. 20/2000 e loro successive modificazioni e integrazioni*".

Si richiamano altresì gli articoli 5, 35, L.R. 20/2000 come modificati dalla L.R. 6/2009.

Si richiama l'istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica assunta agli atti con prot. 20334 del 19/05/2017, che contiene il parere rispetto alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

IL PRESIDENTE DISPONE

- 1) di sollevare osservazioni al Piano Particolareggiato privato COMPARTO F 7 AREA POSTA IN VIA DELL'INDUSTRIA E FRIGNANI del Comune di Carpi e di approvare l'istruttoria prot. 20334 del 19/05/2017 ed i pareri tecnici contenenti le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, allegata al presente atto e che dello stesso costituisce parte integrante e sostanziale;

- 2) di inviare il presente atto al Comune di Carpi, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente dell'Emilia Romagna-sezione di Modena, all'ASL di Carpi-Servizio Igiene Pubblica.

Il Presidente MUZZARELLI GIAN CARLO

Originale Firmato Digitalmente

(da compilare in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. _____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li _____

ISTRUTTORIA SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E CARTOGRAFICA

Prot. n. 20334 del 19/05/2017 cl. 07.04.05 fasc. 2428

COMUNE di CARPI. Piano Particolareggiato di iniziativa privata della zona di trasformazione direzionale commerciale di tipo F – comparto F7 – area posta tra via dell'Industria e Frignani

OSSERVAZIONI art. 35 LR 20/2000. PARERE art. 5 LR 19/2008 Norme sulla riduzione del rischio sismico. VERIFICA DI SOSTENIBILITÀ art. 5 LR 20/2000.

PREMESSE

Inquadramento amministrativo

L'Amministrazione Comunale è dotata di PRG approvato con D.C.P. n.174 del 30/04/2002. Successivamente il Piano Regolatore è stato soggetto a numerose varianti.

In data 10 agosto 2016 con prot. comunale n.0042137, assunta agli atti provinciali con prot. n.37851 del 10 agosto 2016, il Responsabile del Servizio ha inviato il Piano Particolareggiato oggetto della presente istruttoria all'Amministrazione Provinciale affinché la stessa formulasse il proprio parere relativamente agli adempimenti previsti dall'articolo 5 della LR19/2008, come modificato dall'art.61 della LR6/2009 (sismica) e dichiarando, altresì, che *"Verificato inoltre quanto previsto dal D.Lgs n.4/2008 si ritiene che l'intervento in oggetto sia soggetto a verifica di assoggettabilità VAS"*.

Con nota prot. 17355 del 20/09/2016 acquisita a agli atti della Provincia di Modena con prot.42766 del 21/09/2016 ARPAE chiede al comune di Carpi integrazioni al Piano Particolareggiato *"Comparto F7"* in merito a

- invio del Rapporto preliminare VAS -art.5 LR 20/2000 (art.12 D.Lgs 152/2006) circostanziato alle proposte introdotte;
- integrazione della relazione di impatto idraulico con le indicazioni di massima sul sistema di laminazione (vasca laminazione), peraltro indicato in tavola 10 e previsto all'art.9 delle norme tecniche;
- conferma dei pareri preliminari rilasciati nel 2010 dagli enti-aziende-servizi in considerazione dell'avvenuta modifica della distribuzione urbanistica del piano e con particolare riguardo alle valutazioni della Bonifica dell'Emilia Centrale e di AIMAG.

Con nota prot. 6934 del 07/02/2017 acquisita agli atti della Provincia di Modena con prot.4597 del 08/02/2017 il Comune di Carpi trasmette la documentazione integrativa al PP. L'incaricato alla presentazione del Piano Particolareggiato dichiara che in relazione alla richiesta di conferma dei pareri degli enti-servizi-aziende rilasciati nel 2010, dopo aver interpellato gli enti preposti e non essendo variato il complessivo dimensionamento delle aree urbanizzate e dei punti di recapito fognario ed allacciamento delle reti, non è necessario provvedere. In particolare i due enti Bonifica dell'Emilia Centrale e di AIMAG dovranno esprimersi sui progetti definitivi allegati al permesso di

Costruire delle Opere di Urbanizzazione del Comparto che costituirà il Nulla Osta per l'esecuzione delle stesse.

Con il Rapporto preliminare sono trasmessi anche:

- la “Relazione tecnica inerente la valutazione previsionale di clima acustico ai sensi della L 477/95)
- la tavola “Schema di Impianto fognario - Particolare laminazione”

Con nota prot. com. 12192 del 06/03/2017 acquisita agli atti della Provincia con prot. 9007 del 07/03/2017 il Comune di Carpi trasmette ad integrazione della precedente documentazione la “Relazione di impatto idraulico” in ottemperanza a quanto richiesto da ARPAE.

Contenuti della variante al PUA

L'area oggetto di PUA è individuata dal PRG vigente come F7 – *direzionale commerciale e disciplinata dall'art.61 – Zone di trasformazione direzionale-commerciale (tipo F)*. Presenta una ST di 63.080 mq con un Ut di 0,3 mq/mq per una Sc max realizzabile di 18.924 mq

La proposta di PUA per il comparto F7 prevede:

PIANO PARTICOLAREGGIATO F7 D.M.R. s.r.l.									
16/05/2016									
Dati di progetto		PRG				PROGETTO			
Superficie territoriale			mq.	63.080,00		mq.	63.080,00		
Superficie in cessione Verde Pubblico		40% Sc	mq.	25.232,00		mq.	25.232,00		
Superficie di concentrazione dei volumi		40% Sc	mq.	25.232,00		mq.	24.821,00		
Superficie Verde condominiale		20% Sc	mq.	12.616,00		mq.	13.027,00		
Superficie complessiva Sc		0,3 mq/mq	mq.	18.924,00		mq.	18.924,00		
Superficie massima di commerciale per ogni tipologia	35% di Sc da variante		mq.	6.623,40					
dotazione PDR - PRG									
alberi	n.	505							
arbusti	n.	757							
Calcolo Parcheggi									
Superficie Complessiva realizzabile			18.924,00						
max 35%Sc per tipologia commerciale da PRG			6.623,40						
			Sup. vendita	Sup. in progetto	totali parziali	Park portineria	Park urbanizzazione		
Destinazione	tipologia di superficie	standard		mq.		P1	P2		
						Sc010/35/25	Sc04/25		
U 2/3	pubblici esercizi	> 250	Sc x 10/35/25 Sc02/25	1.700,00		19	34		
U 2/2n	medio piccole strutture extra alimentari	< 800	Sv x 1/25 Sc02,5/25	3.523,40		141	60		
		> 800	Sv x 1/20 Sc02,5/25	2.800,00		140	46		
U 3/2n	Medio grande distribuzione		Sv x 1/16 Sc02,5/25	6.323,00		395	106		
U 2/4	Oltre, Amm		Sc x 1/10/25 Sc x 10/100	1.954,20		8	8		
U 3/4	Magazzini depositi comm ingrosso		Sc x 10/100 Sc x 10/100	2.023,60		8	8		
	centrale termica- tecnologico	323,50		0,00					
Totali		totali		18.924,00		711	262		
dotazione minima dei parcheggi art. 20.04 NTA									
		40mq/100mq SC	271,00	< 401					
		25,00							
		P 1	P 2	TOTALI					
Parcheggi complessivi	PRG	711	271	982					
	PROGETTO	711	416	1.127					
	parcheggi P1								
	parcheggi su VC	207							
	parcheggi su SE	124							
	parcheggi sopra edifici >	380							
	totale	711							

Pareri

In data 14/09/2016 con nota prot. n. 41858 è stato acquisito il parere dell'U.O. Geologico della

Provincia di Modena in merito alla riduzione del rischio sismico **(Allegato 1)**.

In data con protocollo n.9461 del 15/05/2017 è pervenuto il parere dell'Agenzia Regionale e Prevenzione Ambientale (ARPA) acquisito agli atti provinciali con nota prot. 19662 del 16/05/2017 **(Allegato 2)**

La presente istruttoria viene quindi redatta, in conformità alle vigenti leggi, nel merito urbanistico e sismico, tenendo conto di quanto dichiarato dal Responsabile del Servizio per quanto attinente la valutazione ambientale.

Tutto ciò premesso

si formula il seguente parere

Osservazioni ai sensi degli art. 35-41 della L.R.20/2000

Preliminarmente pare opportuno richiamare le precedenti istruttorie urbanistiche prot. 38418 del 16/08/2016 (approvata con Atto del Presidente n. 119/2016, inerente il comparto F10), prot. 52721 del 22/11/2016 (approvata con Atto del Presidente n. 172/2016, inerente il comparto F3), prot. 924 del 11/01/2017 (approvata con Atto del Presidente n. 7/2017, inerente il comparto F5), tutte aventi contenuti analoghi e analoghe conclusioni di non conformità al sovraordinato PTCP/POIC.

Il Comparto F7 oggetto del presente Piano Particolareggiato è inserito nel PTCP/POIC - Piano operativo per gli insediamenti commerciali - approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.324 del 14/12/2011. Il Piano provinciale del 2011 confermando il POIC precedente, classifica il complesso dei comparti F7, F11, F12 (via Industria) come “*Aggregazione di medio-grandi strutture non alimentari*” definendo come limiti quantitativi globali di SV sostenibili per ognuno dei comparti F7, F11, F12, 5000 mq di SV.

- 1. Dalla documentazione presentata, relazioni e cartografia, emerge che nel comparto F7 ora in istruttoria è prevista la realizzazione di 12646,4 mq totali di SV (incluse medio piccole strutture di vendita extra alimentari e medio-grande strutture) e che solo la medio-grande distribuzione, della quale non viene precisata la categoria merceologica, è di 6323 mq di SV. Il Piano Particolareggiato non è pertanto conforme al POIC - PTCP.**

Parere tecnico ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008

Si rimanda al parere favorevole del competente servizio provinciale che si allega (**Allegato 1** - Pare- re prot. 41858 del 14/09/2016).

PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE (art. 12 del D.Lgs. n.
--

152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, LR 9/2008, art. 5 della L.R. 23 marzo 2000 n. 20 s.m.i.)

Si richiama innanzitutto, in quanto dirimente anche nel merito della sostenibilità del Piano Particolareggiato in oggetto, il precedente rilievo di non conformità al POIC/PTCP.

Il complesso di tale sostanziale rilievo porta a considerare che le previsioni del *Piano Particolareggiato di iniziativa privata della zona di trasformazione direzionale commerciale di tipo F – comparto F7 – area posta tra via dell'Industria e Frignani* non possano essere ritenute sostenibili.

Si effettuano nel seguito ulteriori specifiche considerazioni che, oltre a corroborare il precedente parere di non sostenibilità, potrebbero essere utili in caso di revisione del progetto.

- **Si richiamano innanzitutto il parere ARPA in premessa identificato che viene integralmente allegato alla presente istruttoria, per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 2), di cui si fanno proprie le valutazioni e le conclusioni.**

Si richiamano inoltre gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale – paesaggistica previste dalla Valsat del POIC per i comparti di Carpi F2, F10, F3, F9, F4, F5, F6, F7, F11, F12: *“Si devono definire in fase attuativa e in sede di accordo ove previsto le misure di protezione e/o mitigazione necessarie ad assicurare la compatibilità dell'intervento con particolare attenzione al tema della minimizzazione del consumo di suolo, della criticità idraulica in relazione all'applicazione del principio di invarianza ed attenuazione idraulica e impermeabilizzazione dei suoli ed alla vulnerabilità degli acquiferi. Si devono definire inoltre le misure di mitigazione e compensazione a garanzia della compatibilità degli interventi dal punto di vista paesaggistico e ambientale con particolare riguardo all'interferenza con elementi e sistemi di tutela del PTCP. Si chiede di prevedere opere di compensazione e mitigazione delle infrastrutture al confine degli insediamenti commerciali con opportuna progettazione di barriere verdi nonché il corretto inserimento paesaggistico dell'intervento. Si devono definire misure di perequazione e compensazione che prevedano superfici permeabili e a verde, all'interno del comparto.”*

Gestione delle Acque

Il comparto ricade entro il limite della criticità idraulica di cui all'art.11 delle disposizioni del PTCP. Per tali aree, in caso di nuovi insediamenti il Piano provinciale dispone che gli strumenti urbanistici comunali prescrivano l'applicazione del principio di invarianza idraulica: a tale proposito si prende atto di quanto dichiarato nella Relazione Tecnica e nella Relazione Idraulica.

- **Nella relazione tecnica si rimanda alla fase di progettazione definitiva/esecutiva le valutazioni inerenti eventuali vasche di laminazione “attraverso la redazione di un progetto comune dei comparti F della zona”: si ritiene che tali valutazioni debbano**

essere inserite nella presente documentazione relativa alla fase attuativa di PUA. Per tali aspetti si rende necessaria l'acquisizione dei pareri degli enti di gestione delle reti idriche. A riguardo si prende atto che a seguito delle integrazioni pervenute (prott. Prov. 4597 del 08/02/2017 e 9007 del 07/03/2017) sia nella “Relazione di impatto idraulico” sia nella tavola “Schema dell'impianto fognario” viene rappresentata una “vasca di laminazione acque meteoriche con fondo sagomato per garantire il deflusso delle acque – fondo vasca mc 4200 circa”. Si prescrive infine l'applicazione delle misure di mitigazione idraulica e di gestione delle acque di prima pioggia con riferimento alle disposizioni di cui alla DGR. n. 286/2005, con particolare riferimento alle acque meteoriche non suscettibili di essere inquinate con sostanze pericolose che devono essere recuperate per usi non pregiati. Si dispone inoltre, al fine della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, l'adozione e l'applicazione delle misure per il risparmio idrico nel settore produttivo industriale/commerciale di cui all'allegato 1.8 del PTCP 2009.

Rischio Alluvione

Nella seduta di Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po del 17 dicembre 2015, con deliberazione n.4/2015, è stato adottato il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA). Nella seduta di Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016, con deliberazione n.2/2016, è stato approvato il PGRA, la cui approvazione definitiva avverrà con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentita la conferenza Stato regioni, la cui consultazione è attualmente in corso.

Il Comitato Istituzionale con deliberazione n.5 del 17 dicembre 2015 ha adottato il “Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione) e al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) – Integrazioni all'Elaborato 5 (Norme di Attuazione)”, di seguito denominato Progetto di variante, che consiste in una integrazione alle norme di attuazione del PAI e del PAI Delta volta ad armonizzare gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti con il PGRA del fiume Po.

Nelle more dell'approvazione del progetto di Variante il Comitato Istituzionale non ha ritenuto necessario disporre specifiche misure di salvaguardia considerando che per assicurare le finalità di tutela di cui all'art.65, comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006, fosse sufficiente richiamare la previsione legislativa (tuttora vigente) di cui all'art. 1, comma 1 lettera b del D.L. n.279/2000 (convertito con modificazioni, nella legge n.365/2000). Per effetto di tale norma , in via cautelativa in mancanza di un piano di bacino adeguato, si devono ritenere applicabili le misure di salvaguardia per le aree a rischio molto elevato di cui al punto 3.1a dell'atto di indirizzo e coordinamento emanato con DPCM 29/09/1998, all'intera superficie delle aree con probabilità di inondazione corrispondente alla piena con tempo di ritorno pari o inferiore a 200 anni individuabili nelle mappe di pericolosità redatte in attuazione dalla Direttiva Alluvioni (direttiva 2007/60/CE).

Alla luce di tale quadro di pianificazione e normativo e ai fini dell'attuazione del PGRA con riguardo

alla pianificazione di emergenza, territoriale e urbanistica

verificato che il comparto ricade in una zona P2 a pericolosità media derivante dal reticolo secondario di Pianura (RSP) ai sensi della cartografia del PGRA e che non ricade in aree di pericolosità/ criticità individuate dal PTCP/PRG;

- **devono trovare applicazione le misure /disposizioni definite dalla DGR 1300/2016 con particolare riguardo per il punto 5.**

Energia e Illuminazione

Con riferimento alla riduzione in materia di inquinamento luminoso, di risparmio energetico e di pubblica illuminazione

- **il PP, la VAS-Valsat e gli elaborati inerenti il tema energetico devono essere aggiornati ai sensi delle disposizioni della recente DGR 1732 del 12/11/2015.**

* * *

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito al *PP Comparto F7, via dell'Industria via Frignani* del Comune di Carpi, si propone che il Presidente della Provincia faccia propri i suddetti pareri tecnici:

- ***sollevando le OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 35 L.R. 20/2000, di cui al punto 1;***
- ***facendo proprio il Parere sulla riduzione del rischio sismico ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008;***
- ***facendo proprie le valutazioni ambientali ai sensi dell'art. 5 LR 20/2000, e le successive considerazioni (lettere da A a D).***

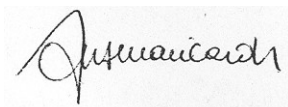
i tecnici istruttori

Ing. Amelio Fraulini

Ing. Cristina Zoboli

il Dirigente

Arch. Antonella Manicardi



ALLEGATO 1

parere dell'U.O. Geologico della Provincia di Modena

prot. n. 41858 del 14/09/2016



Provincia di Modena

Lavori Speciali opere pubbliche

Telefono 059 209 623 - Fax 059 343 706

Viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

U.O. GEOLOGICO

tel. 059/209609 - fax 059/343706

Classifica 07-04-05 fasc. 2428/2016

Modena, 14/09/2016

Oggetto: COMUNE DI CARPI. P.P. PRIVATO TRASFORMAZIONE DIREZIONALE COMMERCIALE COMPARTO F7. PARERE ART. 5 LR 19/2008 IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO.

PREMESSE

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 "Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici";
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" e ss. mm. e ii. e in particolare l'art. 5 che stabilisce che la Provincia, con riferimento ai Comuni per i quali trova applicazione la normativa tecnica sismica *"esprime il parere sul POC e sul Piano Urbanistico Attuativo... in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.(comma 1). Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano. (comma 2)"*.
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n°112 del 2 maggio 2007, Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1 della L.R. 20/2000 per "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" ed in particolare con riferimento al punto 2 degli atti di indirizzo della DAL 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...);
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1661/2009 "Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.";
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna del 21.12.2015 progr. n. 2193/2015 - oggetto "Art. 16 della L.R. n.20 del 24/3/2000. Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per gli studi di microzonazione

sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112."

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 è stata infine approvata variante generale al P.T.C.P., che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la "Carta delle aree suscettibili di effetti locali".

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Carpi, Modena, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici del PP denominato "TRASFORMAZIONE DIREZIONALE COMMERCIALE COMPARTO F7", in Comune di Carpi, è costituita dal rapporto geologico-tecnico e sismico del luglio 2016 a firma del Dott. P. Dallari.

Il comune di Carpi ha approvato lo studio di Microzonazione sismica, finanziato con OPCM 4007/2012, con D.C.C. n. 136 del 12/12/2014.

Tale documentazione tecnica si ritiene un documento indispensabile per la corretta e compiuta valutazione del Piano nel presente provvedimento.

Nello specifico l'area in oggetto ricade in zona stabile suscettibile di amplificazione locale (II livello di approfondimento).

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica dell'area interessata, con 3 indagini penetrometriche statiche meccaniche tipo CPT, che hanno investigato il sottosuolo sino a 20.00 m dal p.c..

Dal punto di vista geofisico sono state eseguite indagini sismiche passive di tipo ReMi e con calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria C per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 non sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2 della DGR 2193/2015

E' stata fatta la valutazione del potenziale di liquefazione secondo l'allegato A3 della DGR 2193/2015.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del luglio 2016, successivamente quindi all'entrata in vigore della DGR 2193/2015 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II° e III° livello, e quanto dettato dalla DGR della Regione Emilia-Romagna n° 2193/2015.

A seguito delle analisi effettuate e sulla base delle risultanze ottenute, l'area oggetto della variante viene dichiarata dal professionista incaricato come *"Sulla base dei dati emersi dall'elaborazione delle indagini in sito e in relazione alle verifiche eseguite, il terreno di fondazione è risultato idoneo da un punto di vista geologico, geotecnico e sismico alla realizzazione del PPIP denominato "Comparto F7".*

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica del Piano Particolareggiato denominato "TRASFORMAZIONE DIREZIONALE COMMERCIALE COMPARTO F7", in Comune di Carpi, è assentibile.

Il Dirigente ROSSI LUCA

ALLEGATO 2

**parere dell'Agenzia Regionale e Prevenzione Ambientale (ARPA)
acquisito agli atti provinciali con nota prot. 19662 del 16/05/017**

Comune di Carpi
Settore A9 Pianificazione
Urbanistica – Sportello Unico dell’Edilizia

E p.c. **Az. Usl di Modena**
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica

Provincia di Modena
Servizio Pianificazione
Urbanistica e Cartografica

OGGETTO: Comune di Carpi - Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata "Comparto F7 - Zona di trasformazione direzionale commerciale di tipo F, area posta tra via dell’Industria e via Frignani
Parere ambientale ai sensi dell’art.19 L.R.n.19/92 e ss.mm.e ii.

Con riferimento alla Vs. richiesta di parere, prot. n° 42150 del 5/08/2016, acquisita agli atti della scrivente Agenzia con prot. n° 14875 del 5/08/2016, inerente al PPIP in oggetto, vista la documentazione e le integrazioni trasmesse in data 07/02/2017 e in data 4/03/2017 (acquisite agli atti della scrivente Agenzia rispettivamente con prot. n° 2237 del 7/02/2017 e 4166 del 6/03/2017), si esprimono le seguenti osservazioni e considerazioni di carattere ambientale in relazione alle previsioni del piano.

Premessa

Nello strumento attuativo presentato viene definita la progettazione urbanistica preventiva di un comparto direzionale commerciale, ubicato a sud-ovest dell’abitato di Carpi.

L’area, che ha una superficie complessiva di 65.510 mq, confina ad Ovest con l’Autostrada del Brennero, a Sud con la bretella di uscita dal Casello di Carpi, a Nord con Stradello Frignani e ad est con i Comparti F11 e F12 (attualmente terreni agricoli) che si affacciano su Via dell’Industria.

Nello specifico, il progetto prevede la realizzazione di due edifici (identificati in cartografia con i numeri 1 e 2) che ospiteranno diverse attività direzionali, commerciali (tutte non alimentari) e pubblici esercizi. I due stabili saranno disposti ad “L” con un varco d’ingresso sul lato est e con accesso carraio dalla parte opposta del varco d’ingresso.

È stata predisposta una viabilità principale interna al comparto con ingresso ed uscita sulla nuova rotatoria, che verrà realizzata fuori comparto e che permetterà di migliorare la viabilità all’incrocio fra la bretella autostradale, Via dell’Industria e quella d’ingresso alla città.

All’interno del comparto è poi prevista una viabilità secondaria che permette ai veicoli di raggiungere i parcheggi e le zone carico e scarico.

I parcheggi saranno localizzati in gran parte sul lato Ovest a fronte autostrada, tra i due edifici. E' inoltre prevista la possibilità di realizzare parcheggi e coperture porta pannelli energetici al secondo piano di entrambi gli edifici. Questi ultimi saranno accessibili tramite due rampe di accesso a doppio senso di marcia poste sul lato nord per l'edificio 1 e sul lato est per l'edificio 2.

I parcheggi saranno realizzati con autobloccanti per renderli semipermeabili. Il verde di comparto verrà realizzato sul lato prospiciente l'autostrada e la bretella, all'interno dell'area verde prevista ad ovest verrà realizzata la vasca di laminazione.

Per quanto di competenza, si esprime **parere favorevole** all'adozione del predetto strumento urbanistico, evidenziando le seguenti osservazioni di carattere ambientale, con valenza generale, ma anche, per alcuni aspetti, prescrittive, da attuarsi all'atto della formalizzazione degli interventi edilizi.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PIANO

Il rapporto preliminare di VAS redatto ai sensi dell'art. 5 della L.R.20/2000 e s.m.i. e del D.Lgs.152/006 e s.m.i. analizza le ricadute del piano sulle matrici ambientali concludendo che, viste le ridotte dimensioni del piano e vista l'area in cui è inserito, *"i fattori di pressione aggiuntivi non comportano variazioni negative significative rispetto allo stato di fatto"*.

Pur concordando che la zona, in cui l'intervento si inserisce, risulta già fortemente antropizzata, nella documentazione presentata, così come nella valutazione di sostenibilità, si ritiene che alcune tematiche necessitino di approfondimenti da effettuare in sede di progettazione esecutiva. Di seguito, si riportano quindi le necessità di approfondimento e le relative prescrizioni.

Inoltre, si dovrà in ogni caso verificare se il progetto presentato non sia da sottoporre alle procedure di cui alla L.R. n.9/1999 e D.Lgs. n.152/2006, tenendo conto che il comune di Carpi è elencato tra le **"Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono stati superati"** (superamento degli standard definiti per la qualità dell'aria per PM10 e NO2), quindi le soglie dimensionali definite nella normativa vanno ridotte del 50%.

Inquinamento acustico

La valutazione previsionale acustica è stata effettuata nel 2010, prendendo in esame un progetto planivolumetrico diverso da quello in oggetto; il tecnico ritiene che le modifiche introdotte con il nuovo progetto non comportino variazioni sul rumore prodotto dalle sorgenti e non modifichino il rapporto con il contorno e con i recettori presenti nelle vicinanze.

La superficie territoriale del comparto, secondo la vigente classificazione acustica comunale, è stata attribuita ad una classe IV – area ad intensa attività umana - con limiti acustici ammessi pari a 65 dBA di giorno e 55 dBA di notte. I recettori individuati (edifici residenziali posti nelle vicinanze) sono inseriti parte in classe IV e parte in Classe III, con limiti acustici ammessi pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte.

La verifica della compatibilità dell'intervento è stata effettuata considerando esclusivamente il rumore prodotto dalle infrastrutture viarie presenti prima (ante operam) e dopo l'intervento (post operam), mentre non è stata considerata la rumorosità prodotta da sorgenti sonore fisse di pertinenza delle singole attività, in quanto allo stato attuale non sono ancora noti né i dettagli tecnici, né quelli strutturali.

Le valutazioni sono basate su dati ottenuti dall'impiego di un modello previsionale (software MITRHA' v.4.0) opportunamente calibrato attraverso la realizzazione di una campagna di misure fonometriche (effettuata nel punto P1); sono stati valutati gli scenari acustici sia in periodo diurno che notturno, considerando i flussi di traffico presenti sulle strutture viarie esistenti – ante operam - e quelli indotti dalla realizzazione dell'insediamento e delle infrastrutture collegate al comparto (nuova rotonda e viabilità interna) – post operam.

In base a quanto emerso dalla valutazione dell'impatto sulla componente traffico, l'aumento dei flussi indotti dalla presenza delle attività non comporterà modifiche sostanziali sulla rumorosità già presente che risulta fortemente influenzata dal traffico dell'autostrada del Brennero e della viabilità di collegamento.

Dall'analisi della previsione di rumorosità presente in facciata delle abitazioni potenzialmente disturbate (recettori da 1 al 20), si evince che già attualmente in alcuni casi sono superati i valori dei limite assoluti notturni; nella situazione post operam per alcuni recettori si registra un miglioramento (grazie alla realizzazione degli edifici che fanno da schermo rispetto all'autostrada), mentre per il solo recettore R17- R18 (piano terra e primo piano dell'abitazione posta in prossimità della nuova rotonda) si registra un peggioramento della situazione con il superamento del limite notturno.

Si richiede che in sede di progetto esecutivo venga verificata la necessita di opere di mitigazione sulla nuova rotonda.

Pur condividendo la scelta di individuare quali recettori anche le facciate degli edifici in progetto (recettori 21- 40), le relative considerazioni non risultano significative in quanto riferite ad una distribuzione planivolumetrica non corrispondente a quella in esame, ma riferita al progetto presentato nel 2010.

Inoltre, poichè lo stato di progettazione presentato non individua le informazioni relative ad eventuali futuri **impianti tecnologici** che potranno essere installati in esterno agli edifici di progetto, sulla base delle diverse destinazioni d'uso degli immobili, dove sia attesa l'installazione di sorgenti sonore (UTA, gruppi frigo, gruppi di condizionamento, diffusori musicali, ecc...), e **preventivamente all'insediamento delle attività, dovrà essere presentata idonea relazione previsionale di impatto acustico, ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Legge n° 447/95 e DGRn° 673/04), per attestarne la compatibilità nei confronti dei ricettori limitrofi.**

In base alle norme tecniche di attuazione del PRG di Carpi, per la **destinazione d'uso prevista sul lotto 1 (U 3/6)**, l'esecuzione delle opere è **comunque condizionata alla presentazione della documentazione di impatto acustico di cui sopra.**

Reti fognarie

Si prende atto che è previsto un sistema separato per lo smaltimento delle acque bianche e dei reflui fognari e che verrà rispettata l'invarianza idraulica dell'area.

La relazione idraulica e le successive integrazioni sono relative alla progettazione del sistema di scolo delle acque meteoriche e delle acque nere del comparto F7. In considerazione del fatto che i pareri preventivi con le relative prescrizioni rilasciati nel 2010 da AIMAG Sp.a e dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, si riferiscono all'insieme dei comparti F7 e F12 e che anche nella relazione generale si fa riferimento ad una progettazione unitaria di alcune opere come ad esempio la laminazione, **in fase di progettazione definitiva dovrà essere chiaramente indicato se e quali opere devono essere comunque oggetto di progettazione unitaria.**

In diverse parti della documentazione presentata si rimanda alla fase di progettazione definitiva; **per le opere "condivise" dai due comparti la progettazione dovrà essere tale da garantire la sostenibilità complessiva delle reti a servizio dei due comparti.**

Per le per acque bianche, il recapito finale delle acque meteoriche è il Cavo Cavata Occidentale, con la possibilità d'innesto nel margine nord-ovest del comparto, all'intersezione con il fosso stradale di Stradello Frignani.

Per assicurare il corretto deflusso delle acque dovrà quindi essere garantita la continuità del fosso Stradello Frignani sino allo scolo Cavata Occidentale.

Per quanto riguarda gli apporti idrometrici del comparto, si evidenzia che non è chiaro quale debba essere la portata massima che potrà confluire all'interno del cavo Cavata Occidentale, in quanto vi sono incongruità tra i dati riportati nel parere preventivo della Bonifica e quelli utilizzati nel progetto; **si richiede pertanto che in fase di progettazione esecutiva venga chiarita tale incongruenza.**

Al fine di garantire l'invarianza idraulica, è prevista la realizzazione di un bacino di laminazione delle acque di piena della capacità di 4.200 m³ che verrà realizzato attraverso una depressione dell'area verde al confine con la sede autostradale, collegato al Cavo Cavata Occidentale attraverso una tubazione di diametro di 200 mm in grado di scaricare solo la portata massima consentita.

Come indirizzo di carattere generale, si ritiene che debbano essere valutate e prese in considerazione possibili soluzioni tecniche atte a ridurre “a monte” le portate meteoriche, privilegiando uno smaltimento in loco delle acque dei tetti e delle superfici impermeabilizzate non suscettibili di essere contaminate.

Dalla norme tecniche, si evince che il piano potrà essere realizzato per stralci funzionali: **dovrà quindi essere chiaramente indicato se anche per il sistema di drenaggio delle acque meteoriche ed in particolare per la realizzazione del bacino di laminazione, sono previsti stralci funzionali e a quali step di realizzazione sono legati.**

Nella convenzione dovranno essere definite chiaramente le modalità e gli impegni gestionali relativamente alla manutenzione del sistema di laminazione e scarico sia nella fase transitoria (prima della presa in carico del Comune), che in quella definitiva.

Per le acque nere, il punto di recapito finale è previsto nel collettore fognario posto sul lato est di Via dell'Industria. Nelle tavole “schema impianto fognario” viene individuata la linea principale di raccolta delle acque nere. Nel caso in cui sia previsto l'insediamento di attività di ristorazione, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere valutata la necessità di idonei impianti di degrassaggio/sedimentazione in funzione della dotazione di pasti al giorno ipotizzati.

In sede di presentazione del progetto esecutivo delle Opere di Urbanizzazione sarà in ogni caso necessario produrre i relativi nulla osta rilasciati dal Gestore del sistema idrico integrato, che dovrà esprimersi sull'idoneità delle nuove condotte fognarie interne al comparto.

Illuminazione pubblica

Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, si ricorda che i progetti dovranno essere in linea con le ultime disposizioni contenute nella **DGR 1732 del 12/11/2015** “*TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico"*”.

Distinti saluti

Il Tecnico
Stefania Zanni

Il Responsabile del Distretto
Dott.ssa Annalisa Zanini

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del

Data Firma



Provincia
di Modena

Atto n. 84 del 19/05/2017

Oggetto: COMUNE DI CARPI. PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA DELLA ZONA DI TRASFORMAZIONE DIREZIONALE COMMERCIALE DI TIPO F COMPARTO F7 AREA POSTA TRA VIA DELL'INDUSTRIA E FRIGNANI. OSSERVAZIONI ART. 35 LR 20/2000. PARERE ART. 5 LR 19/2008 NORME SULLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. VERIFICA DI SOSTENIBILITÀ ART. 5 LR 20/2000.

Pagina 1 di 1

ATTO DEL PRESIDENTE

L'Atto del Presidente n. 84 del 19/05/2017 è pubblicato all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 22/05/2017

L'incaricato alla pubblicazione
PIPINO ANGELA

Originale firmato digitalmente